

Il rito della “vestizione” per l’accesso dei visitatori nelle Unità di Terapia Intensiva: revisione della letteratura e indicazioni operative

Maria Mongardi, Maria Luisa Moro

Area Rischio Infettivo, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Regione Emilia Romagna

Rita Melotti

Anestesia e Rianimazione, Università degli Studi di Bologna

Sabrina Bonetti

Azienda Ospedaliero-Universitaria S.Orsola-Malpighi di Bologna

Riassunto

Negli ultimi anni, il tema della modalità di accesso dei famigliari nelle Unità di Terapia Intensiva (UTI) è stato oggetto di grande interesse, prevalentemente per raggiungere gli obiettivi di umanizzazione delle cure e dignità della persona in terapia intensiva. L'UTI è un luogo di cura “ostile” ai pazienti e ai familiari per l'alta intensità di assistenza. I famigliari che fanno visita ad un paziente ricoverato in terapia intensiva sono soliti indossare un copricapo, un camice, una mascherina e i copriscarpe per motivi igienici, mentre spesso è disattesa l'igiene delle mani. I pazienti ricoverati in UTI sono ad alto rischio di acquisire una infezione nosocomiale a causa delle ridotte difese immunitarie e della frequente esposizione a procedure invasive; inoltre tali infezioni sono sempre più frequentemente causate da patogeni resistenti agli antimicrobici. È stata effettuata una revisione della letteratura per valutare l'effettiva efficacia delle misure che impongono la vestizione dei visitatori. Gli studi sperimentali e quasi sperimentali condotti nelle terapie intensive neonatali non hanno evidenziato differenze nella frequenza di infezioni correlate all'assistenza né nella frequenza di colonizzazioni, quando gli operatori e i visitatori indossavano camici o sovracamici nell'assistenza ai neonati. Nell'ambito di un progetto sulle buone pratiche infermieristiche per il controllo del rischio infettivo nelle UTI è stata elaborata la buona pratica di accesso dei visitatori in UTI che si descrive nel seguente articolo. L'igiene delle mani dei visitatori è la pratica che garantisce maggiore sicurezza.